

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	0100013078	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI TORINO	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: VC - ALICE CASTELLO			DESCRIZIONE: (3690237) Roma, 1978 - Inv. Palazzo Stato - S. n. 400.000		
LUOGO:	al centro del paese		L'edificio ha una sola navata con abside semi-circolare ed antistante fonte battesimale. A metà navata si aprono due vani per dar posto ad altari secondari.		
OGGETTO:	CHIESA PARROCCHIALE DI S. NICOLAO		Lungo le pareti campeggiano lesene a finti marmi con capitello corinzio, che risultano binate nella navata, e singole sull'abside. Intercalate alle lesene sono quattro balonate in legno intagliato.		
CATASTO:	Vercelli - foglie 27 - particella A		Sopra all'alta e aggettante trabeazione si elevano le volte caratterizzate da un intercalare di due tratti di volta a botte, segnati da unghie, con due volte a vela; nel coro vi è una calotta semicircolare con tre profonde unghie e costoloni.		
CRONOLOGIA:	1745 - 1764		Sotto la trabeazione la luce trapela attraverso finestre rettangolari: queste sono aperte sui muri retrostanti le balonate e sull'abside in numero di due.		
AUTORE:	Francesco Gallo		Sopra la trabeazione sono praticate aperture ellittiche e rettangolari corrispondenti rispettivamente alle unghie ed agli archi delle volte a vela. Un'ultima finestra, rettangolare ad arco con frontone curvo, si trova in faccia.		
DEST. ORIGINARIA:	edificio di culto		L'intero edificio è realizzato in mattoni pieni con funzione portante, ed in esterne compaiono a vista.		
USO ATTUALE:	edificio di culto		La facciata è scandita orizzontalmente da una duplice trabeazione che si raccorda verticalmente con serie di lesene racchiudenti il portale. Fra queste ultime il paramano è conformato a cornici inscriventi rombi ed ellissi. Il frontone, con sovrastanti candelabri, si pone a coronamento della facciata.		
PROPRIETÀ:	ecclesiastica		Più basso della chiesa è il campanile realizzato su pianta quadrata con mattoni a vista.		
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: ex art. 4, legge 1/6/1939 n. 1089 P.R.G. E ALTRI: perimetrazione centro storico, L.R. n.56				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA:	rettangolare				
COPERTURE:	a falde, in coppi, su travatura lignea				
VOLTE o SOLAI:	volte a vela ed a botte				
SCALE:	vani scala in pietra su archi rampanti per l'accesso alle balonate				
TECNICHE MURARIE:	struttura portante in mattoni pieni				
PAVIMENTI:	in marmette, a due colorazioni, posate a scacchiera				
DECORAZIONI ESTERNE:	paramano conformato a lesene e cornici				
DECORAZIONI INTERNE:	trabeazione su lesene con capitello corinzio				
ARREDAMENTI:	in legno intagliato sono: le pance del coro; i confessionali; il pulpito; il ciborio				
STRUTTURE SOTTERRANEE:	-----				
Segue allegato 1					

VICENZE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE

Della chiesa di primo impanto non si hanno notizie, né relative all'anno di fondazione, né rispetto alle caratteristiche architettoniche che doveva assumere. Unica testimonianza rimane il campanile che una tradizione popolare fa risalire al XII Secolo (anno 1160 per la parte inferiore), epoca in cui questi territori si popolarono di castelli.

L'antica chiesa doveva essere presumibilmente più bassa del suo campanile, con la facciata rivolta al piazzale interno del castello, e cioè in posizione opposta a quella della chiesa attuale. Fu ripristinata nel 1668 dal capomastro Pietro Bruno di Mosso Bisellese come attesta la data che si legge sul campanile.

In una visita pastorale del Maggio 1732, l'allora vescovo di Ivrea, Mons. De Nicola, la dichiarava in "mal stato" e decrетava le opere necessarie per potervi ancora celebrare le funzioni: costruire delle volte che non esistevano, e riparare il tetto; ampliare e costruire una nuova sacrestia; "munire i sepolcri .. con due pietre, una inferiore e l'altra esteriore, per ovviare il pericolo del fetore dei cadaveri". Ma la comunità, vista l'impossibilità della chiesa di contenere tutti i fedeli e il suo stato di ruina, decideva l'edificazione di un nuovo edificio di culto.

Nel 1741 i cittadini di Alice Inferiore presentavano domanda al R. Senato di poter sostituire alla vecchia chiesa "umida, indecente, angusta e ruinosa", una nuova, "capace, sana e decente, servendosi dell'area della vecchia chiesa e di altri fabbricati direccati adiacenti.

L'Abate dei Canonici Lateranensi di S. Andrea di Vercelli (che dal 1276 al 1764 ebbero il diritto di patronato) propose un grandioso disegno di fabbrica ad una sola navata dell'ingegnere monregalese Francesco Galle, mentre la comunità di Alice presentava un più modesto progetto di edificio trinave, per mano del capomastro

Segue allegato 2

SISTEMA URBANO:

Si erge su una motta, nel punto più elevato del paese ed in posizione ad esso centrale.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La felice posizione in cui si trova la chiesa, consente di scorgerne la facciata e il profilo anche da note vole distanza.

La copertura cuspidata del campanile lo pone in stretta analogia stilistica con il campanile dell'attigua chiesa dell'Immacolata Concezione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

-----  
RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 22/8/79						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO
	O	B	M	G	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SUTTERANEE													
STRUTTURE MURARIE													
COPERTURE			X										
SOLAI	X												
VOLTE E SOFFITTI	X												
PAVIMENTI	X												
DECORAZIONI	X												
PARAMENTI													
INTONACI INT.	X												
INFISSI	X												

OSSERVAZIONI:

Il paramano di facciata risulta danneggiato in più punti per l'azione erosiva della pioggia di stravento su mattoni albaesi.

01721

04/08/2012

MODULARE

ALLEGATI:		RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: n. 3		FOTOGRAFIE:	
FOTOGRAFIE: n. 4 esterno facciata n. 5 esterno torre campanaria		MAPPE - RILIEVI - STAMPE:	
DISEGNI E RILIEVI		ARCHIVI:	
MAPPE:		Archivio parrocchiale Archivio comunale	
DOCUMENTI VARI:			
RELAZIONI TECNICHE:			
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D; ....):			

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Arch. Angelo Sgura Arch. Alessandro Vatzi	VISTO DEL SOPRINTENDENTE: 	REVISIONI:
DATA:		

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 S078	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI TORINO	PIEMONTE	
ALLEGATO N. ....	1	segue DESCRIZIONE			

Presenta al colmo cella campanaria aperta sui quattro lati con finestre ad arco e sovrastante copertura cuspidata.

La copertura del complesso è in coppi, su travatura lignea, sagomata a falde.

146651180 Roma, 1973 - Istr. Pubb. Stato - 5 (c. 400.000)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 6078	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI TORINO	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 2	segue VIGENDE COSTRUTTIVE				

(14003218) Roma, 1978 - Tel. Pagine Stato - N. 24.400.000

Giovan Battista Laurenti.

Nel 1745 iniziava la costruzione su progetto del Gallo e si protrasse per nove anni nella realizzazione delle strutture murarie, fino al 1764. Nel frattempo le funzioni religiose si fecero nella vicina chiesa della Immacolata Concezione.

La nuova chiesa venne aperta al culto il 6 Dicembre 1764 e consacrata il 27 Settembre 1767 da Mons. Berengo di Rosà, Vescovo di Ivrea.

Si procedette indi alla decorazione ed arredo della chiesa:

- nel 1773 Giuseppe Argentieri realizzava i confessionali in legno, con sculture in legno raffiguranti quattro scene evangeliche di misericordia;
  - nel 1780 "Nunziata Barberis - romana - pinse" il quadro posto dietro l'altar maggiore, raffigurante S. Niccolò Vescovo di Mira;
  - nel 1802 veniva realizzato l'organo ad opera dei f.lli Bruna di Maglione (Andorno Micca);
  - nel 1803 Pietro Perucca eseguiva le sedie del coro;
  - il 19 Aprile 1827 lo stuccatore Pietro Paolo Gallo, di Mongrando, "si obbliga a marmoreggiare, ossia a pittare ad imitazione di marmo, la detta chiesa dal piano di terra fino all'architrave, con quelle altre pitture al di st di esso e nella volta". Il lavoro fu ultimato nel 1829;
  - datati 3 Maggio 1833 sono i bassorilievi intagliati, per mano di Giovanni Giachino di Ivrea, sul legno degli armadi della sacrestia;
  - l'attuale orologio è del 1887 ed è opera di Fratello Francesco di Casabianca.
- Nel XX Secolo l'edificio non ha subito manomissioni mantenendo così il suo originario carattere.